

ASSICURAZIONI

Fwu, serve molta pazienza

Nuove comunicazioni per gli oltre 100mila italiani clienti della compagnia lussemburghese Fwu finita in liquidazione. Come riporta l'Ivass, nei giorni scorsi il liquidatore Yann Baden ha comunicato l'avvio della fase di elaborazione di tutti i moduli di insinuazione al passivo finora ricevuti. Tuttavia poiché il numero delle richieste è particolarmente elevato i tempi tecnici sono più lunghi del previsto e non verrà data alcuna conferma automatica di ricezione delle domande. Visto il sovraccarico, la struttura liquidativa invita anche a evitare richieste di chiarimento non necessarie. Il liquidatore ricorda, inoltre, che tutte le carte di identità cartacee italiane cesseranno di essere valide a partire dal 3 agosto 2026, pertanto gli assicurati coinvolti nel procedimento dovranno caricare la nuova carta d'identità elettronica sul Portale clienti in sostituzione della cartacea eventualmente già fornita. Insomma ci mancava anche questa.

Polizze. Da giugno meno penalizzazioni quando si recede dai contratti a distanza

Le compagnie dovranno introdurre una funzione digitale di recesso ben visibile

Federica Pezzatti

Nuovo rafforzamento per i diritti degli assicurati. Dall'estate sarà infatti possibile esercitare il ripensamento e il diritto di recesso su un contratto assicurativo sottoscritto online con un semplice click e senza aggravi di alcun tipo.

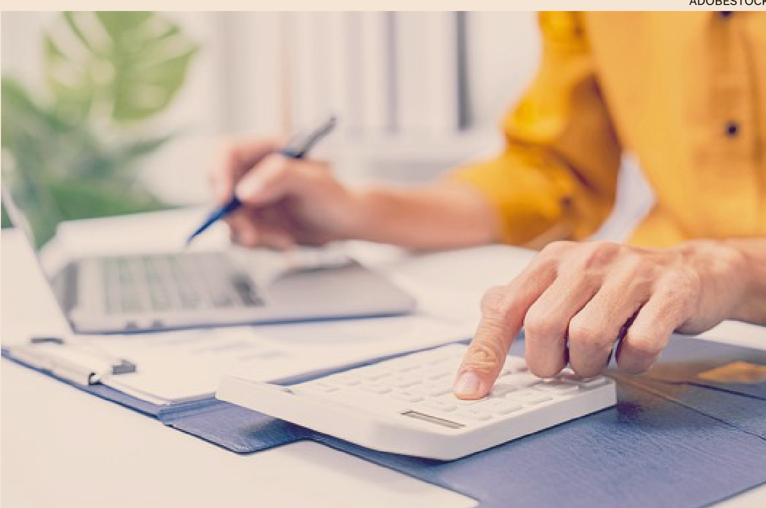
Il D.Lgs. 209/2025 del 31 dicembre 2025 (attuativo della Direttiva Ue 2023/2673) riscrive infatti integralmente la disciplina dei contratti di servizi finanziari (quindi anche assicurativi) conclusi a distanza nel Codice del Consumo con un rafforzamento dei diritti del consumatore.

L'entrata in vigore delle nuove regole è fissata per il 19 giugno 2026. Cambiano radicalmente le cose per le polizze vendute online (senza cioè l'intervento di agenti o broker): le compagnie non potranno più trattenere nemmeno la quota di premio maturata in caso di recesso e dovranno introdurre una funzione digitale di recesso visibile e accessibile con un pulsante "Recedi qui" (o simile) per sciogliere il contratto direttamente dall'interfaccia digitale, in modo tracciabile e immediato, eliminando la necessità di Pec o raccomandate.

«In caso di violazioni, il contratto potrà essere dichiarato nullo. Con un alto rischio di contenzioso. Si tratta di una svolta che rafforza la tutela del consumatore ma impatta significativamente sui modelli di business digital-first e insurtech – spiega Matteo Cerretti, socio e capo del dipartimento insurance di Dwf Italia e direttore commerciale Emea a livello di gruppo –. Il tutto si inquadra nella tendenza del legislatore europeo (e italiano) di rendere il contratto assicurativo più *friendly* da utilizzarsi come una *commodity* alla stregua di altri servizi (abbonamenti pay per view e così via) dove con un semplice click è possibile dare disdetta».

Il provvedimento include polizze Danni e Vita, con termini che restano invariati per il diritto di recesso (14 giorni nel primo caso, 30 nel secondo), ma cosa cambia? «Se la compagnia prima poteva trattenere la quota di premio per il periodo di copertura già goduto, ora deve rimborsare tutto il premio versato. Il contratto è nullo se l'impresa ostacola il recesso o non rimborsa le somme o viola gravemente gli obblighi informativi» conferma Andrea Corbo, counsel insurance and regulatory Dwf Italia –. È stato comunque chiarito che il recesso non è esercitabile se, entro i 14 giorni, il contraente richiede la liquidazione dell'indennizzo o si verifica il sinistro (per polizze obbligatorie)».

ADOBESTOCK



Tutele online. Nuove regole europee per i contratti di servizi finanziari a distanza

Trasparenza precontrattuale

Cambia anche la trasparenza precontrattuale, con informazioni più chiare e stratificate su costi, rischi, identità del professionista e condizioni contrattuali prima della firma. Sono vietate interfacce ingannevoli che condizionano le scelte del consumatore (Dark Pattern). E nelle telefonate commerciali vige l'obbligo di dichiarare identità e scopo commerciale, informare su eventuale registrazione, limitare informativa solo se il cliente accetta. Il raggio d'azione sono i contratti in cui non intervengono contatti con intermediari tipici: polizze sottoscritte online. In caso di recesso il cliente non dovrà avere alcun tipo di addebito, neppure le imposte sulla polizza che in precedenza rimanevano a carico dell'assicurato, mentre ora la norma dice che in caso di polizze assicurative nessun importo può essere accreditato al consumatore.

Controlla Ivass

Tutto questo viene accompagnato dall'ulteriore novità che a vigilare sarà l'Ivass, chiamata ad accertare l'attuazione delle regole innovative, e non il Garante per la concorrenza. «L'Authority assicurativa deve accertare eventuali condotte o pratiche delle compagnie d'assicurazione in spregio dei diritti del consumatore a cominciare dall'inserimento da parte della compagnia assicurativa della documentazione precontrattuale e contrattuale dell'informativa sul diritto di recesso. La sanzione è la nullità di protezione (che può far valere solo l'assicurato)», spiega Corbo.

È iniziato il conto alla rovescia per mettersi in regola per le compagnie, con un impatto abbastanza consistente: «perché non solo dovranno prevedere questa funzione di recesso per la rete di vendita diretta, ma soprattutto devono comunque cambiare i loro sistemi e le loro strutture interne per consentire all'assicurato di riottenere integralmente la somma versata nelle giuste tempistiche – spiega Cerretti –. Inoltre le imprese assicurative sono chiamate a gestire tutti gli eventuali diritti di recesso esercitati. Un ulteriore sforzo che arriva all'indomani della partenza dell'Arbitro assicurativo che si prevede che verrà utilizzato in maniera massiccia mettendo sotto stress le strutture liquidative interne. Anche il ricorso all'*outsouring* va fatto a ragion veduta e con i giusti crismi in quanto Ivass vigila anche su questo fenomeno» conclude Cerretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOGOL

Ci mancava l'Etf per chi crede nello sbarco degli alieni

di **Andrea Gennai**

Il timing è stato perfetto. L'Etf è stato lanciato a inizio febbraio poche settimane prima che il presidente Trump annunciasse l'intenzione di declassificare i documenti federali sugli extraterrestri.

Chi crede che questo annuncio possa avere ripercussioni sui mercati non può far altro che mettere nel mirino il Tuttle Capital Ufo Disclosure Etf (ticker: Ufod). L'emittente spiega che il clone tematico contiene azioni che a loro avviso potranno trarre un vantaggio dallo svelamento dei segreti degli alieni. Si tratta di titoli legati all'aerospazio, all'energia e a materiali innovativi.

Sempre in questi giorni un ex membro della BoE è intervenuto proprio sul tema Ufo sottolineando che la divulgazione di notizie sulla presenza degli alieni potrebbe alimentare uno shock sui mercati. La diversificazione del portafoglio diventerebbe un problema secondario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALORE24
231

Contro reati e sanzioni aziendali

Scopri **Valore24 231**, il software per implementare e gestire il Modello Organizzativo 231 in modo **agile** e **veloce** grazie alle sue funzionalità di document and workflow automation.

SCOPRI DI PIÙ

valore24.com/231

Il Sole 24 ORE Professionale